



La foto di questa fontana costruita davanti agli alloggi degli insegnanti (vedi il progetto d'assieme della pagina accanto), riassume meglio di ogni discorso lo stato dei lavori raggiunto nelle ultime settimane al Centro Scolastico di Pikioko.

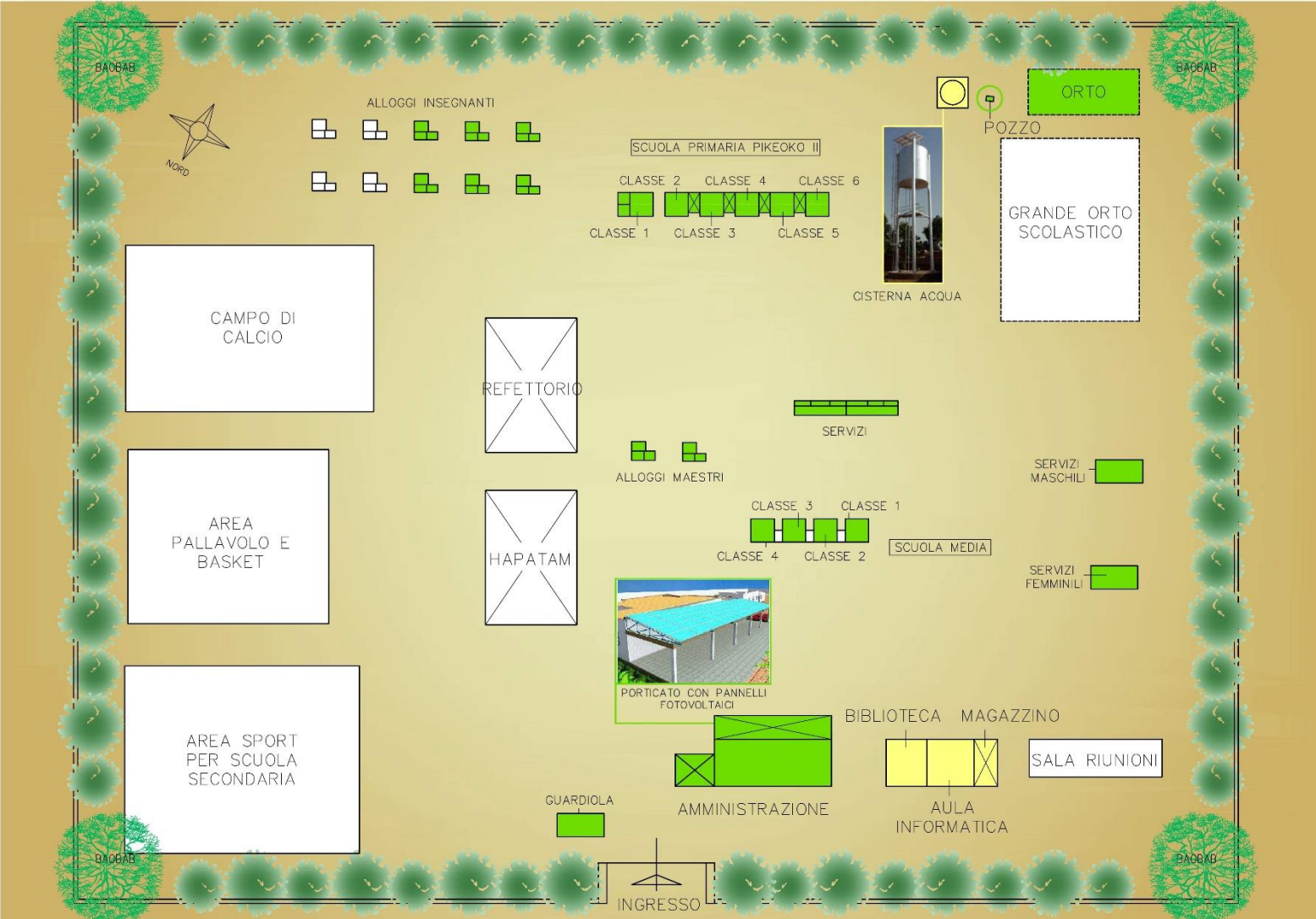


Quel getto d'acqua significa anzitutto che è stata completata la torre dell'acqua potabile (lo *chateau d'eau*, come lo chiamano i nostri amici Pikiokioti) sopra il pozzo preesistente con la sua cisterna da 10 mila litri situata a 10 metri di altezza. Ai piedi della torre una piccola sala tecnica protegge i dispositivi elettrici ed idraulici.

Significa poi che funziona la pompa dell'acqua (dono della ditta Pedrollo di S. Bonifacio, Verona, fatta arrivare con l'ultimo container) che fa salire l'acqua dal pozzo alla cisterna.

E siccome la pompa è elettrica, vuol dire che funziona l'impianto fotovoltaico fatto arrivare dall'Italia con l'ultimo container.

E infine vuol dire che funzionano la rete idrica e la rete elettrica posate sotto terra nelle ultime settimane.



Ed ecco come le forme geometriche gialle si sono colorate del verde delle opere completate: lo chateau co-finanziato da Fondazione Mediolanum, e l'impianto fotovoltaico.



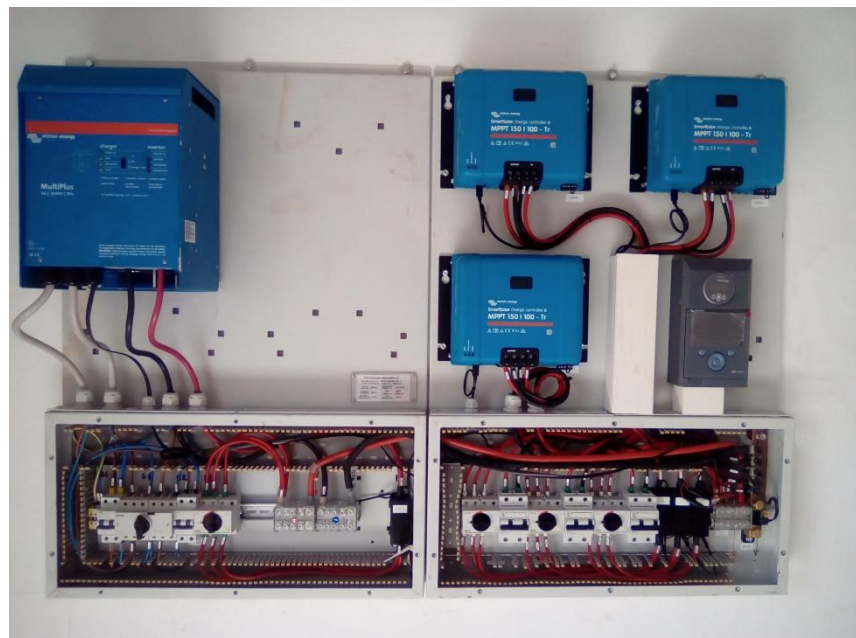


40 pannelli fotovoltaici sono stati montati sopra il porticato dell'Amministrazione e sono in grado di assorbire 10 kwh.

Zakarie, il nostro elettricista di fiducia, insieme al suo fabbro, forti dell'esperienza fatta a Tiebelé, hanno replicato il progetto con grande precisione.

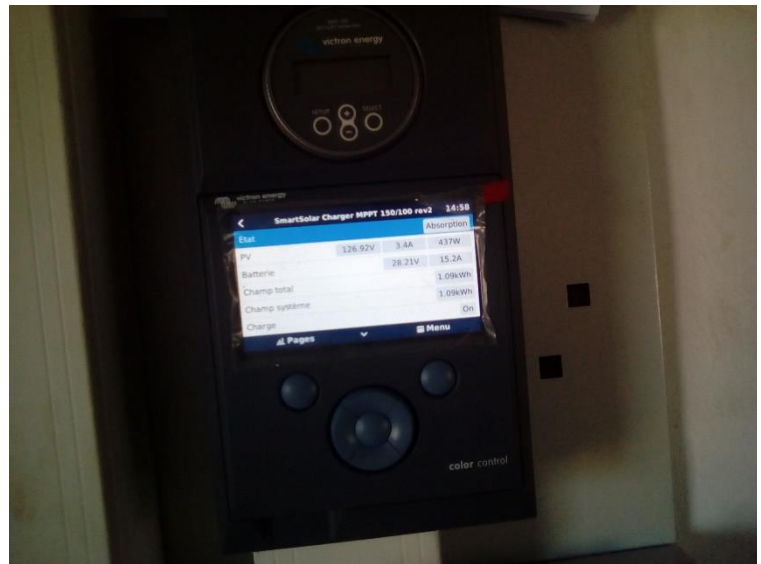


Anche il quadro di controllo di tutto l'impianto (inverter, indicatori di livello, sistemi di monitoraggio...) già assemblato in Italia e predisposto per essere installato a destinazione (dalla FGS di Brescia, un'azienda che opera in molti paesi sub-equatoriali), è arrivato con l'ultimo container. Anche in questo, Zakarie ha replicato la stessa impostazione sperimentata con successo nella sala tecnica di Tiebelé.





Completano l'impianto 12 batterie fotovoltaiche capaci di restituire 19.200Ah durante le ore notturne.



E così È LUCE negli uffici dell'amministrazione e nell'aula della prima media!



E anche le pale dei ventilatori da soffitto cominciano a girare.



E il canale della rete idrica e della rete elettrica possono portare acqua e corrente in giro per tutto il Centro Scolastico.

Possono essere orgogliosi i ragazzi della Scuola Media di Pontasserchio che con la loro raccolta fondi natalizia hanno finanziato la posa della rete elettrica.



Così, alla fine, a noi non più giovanissimi, sembra incredibile poterci emozionare per un rubinetto da cui sgorga acqua potabile!

La spiegazione è che in Africa impari quanto costa!



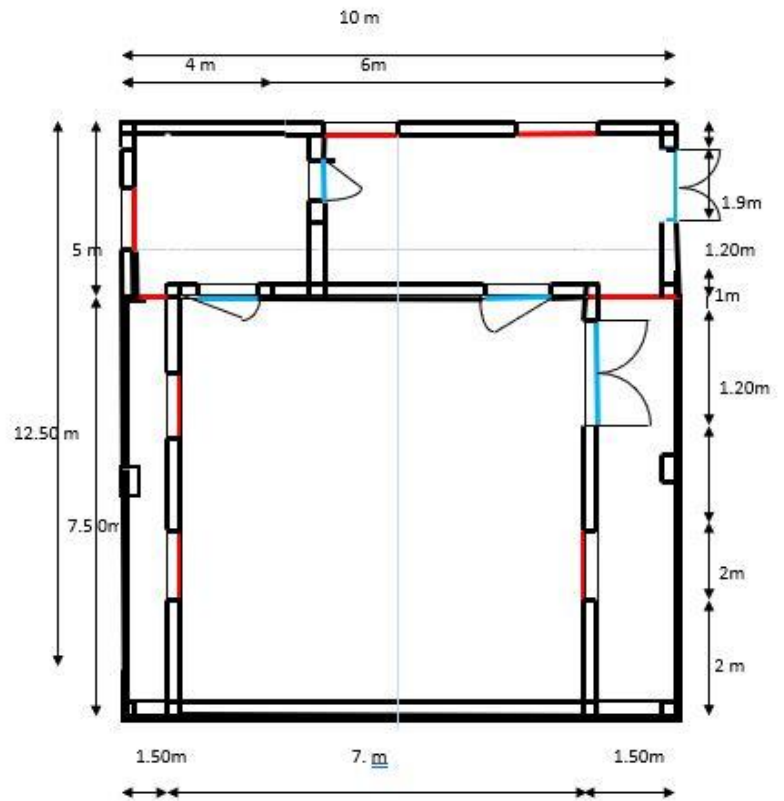


Terminata questa fase di lavori, in questi giorni abbiamo dato il via alla costruzione dell'edificio destinato a sala d'informatica e a biblioteca (indispensabili nella legislazione scolastica di questo Paese), completato da un piccolo magazzino.

In tutto ospiteremo 15 postazioni con altrettanti computer, 4 già arrivati dall'Italia, e altri pronti per salire sul container che spediremo dall'Italia nell'ultima decade di maggio.

Ovviamente sono benvenute donazioni di computer usati in buono stato, con una potenza adeguata a garantire buone prestazioni in internet.

NOTA BENE: Dovranno arrivare da noi entro il 20 maggio.



PLAN DE NIVEAU

COUPE A



Concludiamo con una buona notizia che arriva dai nostri amici burkinabé: a partire dal mese di marzo gli insegnanti della Scuola Media SONO PAGATI DAL MINISTREO DELLA FORMAZIONE.

[Fino a febbraio gli insegnati sono stati a nostro carico].

Un altro passo importantissimo per rendere questo Centro Scolastico sempre più indipendente da noi. Nella prossima missione di fine giugno contiamo di incontrare il Ministro della Formazione per mettere le basi di un ancor maggiore impegno dello Stato nella manutenzione e gestione di questo Centro Scolastico, soprattutto in futuro. In quest'opera, infatti, come in tutte le

altre, il nostro obiettivo è creare un Centro autonomo da noi in futuro.

[Nota: gli insegnanti della Scuola Primaria sono da sempre pagati dal Provveditorato agli Studi di Kouabri che dipende da un diverso Ministero.]